

4 domande a...

Marco Rossi

PSICHIATRA E SESSUOLOGO

di GIULIO DI FEO

1 La vicenda Ronaldo è l'ultima di una serie di disavventure sessuali in cui sono coinvolti sportivi: come se le spiega?

Nella nostra società la sessualità è così diffusa che trovare nuovi stimoli per eccitarsi è sempre più difficile. E lo è ancora di più quando c'è gran facilità di avere un rapporto: si cerca sempre qualcosa che ecciti maggiormente. C'è curiosità verso le cose nuove, il desiderio di provare chissà cosa.

2 Il Fenomeno ha detto di essere giù dopo l'infortunio: quanto può influire sulla sessualità un periodo no?

Per un atleta avanti con la carriera, molto. Pesa il fattore incertezza, si iniziano ad avere dubbi sul futuro. E quindi si tende a «utilizzare» qualsiasi cosa possa far dimenticare o illudere. E' una sorta di autoterapia che non funziona, ma te ne accorgi soltanto dopo.

3 In ogni vicenda tra un trans e un volto noto, si grida all'inganno....

Il trans viene considerato «non normale», e si cerca di difendersi. L'omosessualità è ormai sdoganata, la transessualità no. E quella dell'inganno è la difesa più semplice. Se ci sono tanti trans, però, ci sono anche tanti clienti.

4 Può esistere la noia da belle donne?

Certo. La facilità ad avere partner porta alla noia, diventa tutto uguale. Non sarà così per tutti i calciatori, ma sono una categoria a rischio, come tutte quelle che portano ad avere rapporti con facilità.